

Trasportounito: “Risposte inadeguate dal Governo”

Longo: “Ingiustificabile ritardo dei 500 milioni stanziati per ammortizzare i rincari del carburante”



Pubblicato
21 minuti fa

il giorno
22 Aprile 2022

Da
Redazione



ROMA – Risposte inadeguate da parte del Governo: **Trasportounito** riapre la vertenza per l'autotrasporto italiano organizzando, già nei prossimi giorni, assemblee e incontri sul territorio per ridare la parola alle imprese di autotrasporto. Secondo il **segretario generale** di Trasportounito, **Maurizio Longo**, è **ingiustificabile il ritardo della spendibilità dei contributi stanziati pari a 500 milioni di euro per ammortizzare i rincari del carburante**, “considerato fra l'altro il fatto che (stranamente) ad oggi **non si conosce neanche l'entità del contributo spettante** a ciascun veicolo industriale (motorizzati euro 5 ed euro 6).” Trapela tutt'altro che soddisfazione quindi dopo il tavolo organizzato nella giornata di giovedì 20 aprile al **MIMS** tra la **viceministra alle infrastrutture e Mobilità Sostenibili, Teresa Bellanova**, e le associazioni di categoria dell'autotrasporto.

“Ma le questioni ancora più gravi sono riferite alle indicazioni contenute nel protocollo del 17 marzo scorso, e per le quali il Governo non ha fornito risposta adeguata su nessun punto qualificante – prosegue il comunicato – in particolare per quanto concerne le normative a favore dell’autotrasporto (clausola carburante, costi di esercizio, tempi di pagamento); normative che, oltre a essere parziali, sono state rese inapplicabili. Si conferma e quindi permane anche la scarsa considerazione politica, se non la totale indifferenza, su temi fondamentali quali la “carenza degli autisti”, la scarsa decisionalità sulla nuova “regolamentazione europea” per attuare appropriate strategie sul mercato nazionale, nonché la confusa attuazione del ferrobonus e del marebonus i cui incentivi dovrebbero sfociare in contributi diretti alle imprese di trasporto e non intermediati, come accade oggi, dalle compagnie marittime o dalle società ferroviarie. Tutto in alto mare, quindi con rischi cogenti che restano tutti in carico all’autotrasporto.”